Confcommercio, in nove anni stop a 100mila attività nei centri storici

red2-5dba7226

Quasi 100mila attività in nove anni. E' il numero di negozi che hanno chiuso nelle città italiane secondo i dati dell'Osservatorio sulla demografia d'impresa nelle città italiane, realizzato dall'Ufficio Studi di Confcommercio con particolare riguardo ai centri storici.

In particolare, rileva **Confcommercio**, in nove anni sono scomparsi quasi 85 mila negozi, di cui un po' meno di 4.500 **hanno chiuso i battenti durante la pandemia.** A questi vanno sommate le perdite di ambulanti e quelle del commercio in sede fissa, per arrivare al tetto delle 100mila attività.

Con il contributo del **Centro Studi delle Camere di Commercio Tagliacarne** nel corso dell'analisi sono stati osservati 120 comuni medio-grandi, di cui 110 capoluoghi di provincia e 10 comuni non capoluoghi di media dimensione, escludendo le città di Milano, Napoli e Roma perché, in quanto multicentriche, non è possibile la distinzione tra centro storico e non centro storico.

"*Una grossa parte della riduzione* – rileva Confcommercio – *è dovuta, purtroppo, alla* ***stagnazione dei consumi di tipo strutturale*** *che affligge l'Italia da tanto tempo*". Oggi i consumi, in termini reali, sono sotto i livelli del 1999 e lo stesso parametro in termini pro capite si colloca sotto i valori del 1998, cioè 17.297 euro del 2021 contro i 17.708 euro di 25 anni fa.

In controtendenza sono invece le **attività legate al turismo, che crescono nel lungo termine**, anche durante la pandemia.

Tra il 2012 e il 2021 le imprese, nel complesso di tutti i settori economici, sono stabili in numero, effetto di un **calo di circa 190mila unità delle italiane** e di un analogo incremento delle straniere (la cui quota passa dal 7,8% del totale al 10,6%). Nel commercio spariscono 200mila imprese italiane e

ne emergono quasi 120mila straniere; la quota delle straniere quasi raddoppia in nove anni: dal 10,7% al 19,1%.

Stesse dinamiche per l'**occupazione**: stabile quella degli italiani, in crescita dell'11% quella degli stranieri; e anche qui, considerando il commercio, gli alberghi e i pubblici esercizi, a fronte di 150mila italiani in meno ci sono 70mila stranieri in più.